



ISTITUZIONE SCOLASTICA COMPRENSIVA DI SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E
SECONDARIA DI PRIMO GRADO
COMUNITÀ MONTANA MONT EMILIUS 2

INSTITUTION SCOLAIRE INCLUANT: ÉCOLE MATERNELLE, PRIMAIRE ET
SECONDAIRE DE PREMIER NIVEAU
COMMUNAUTÉ DE MONTAGNE MONT-EMILIUS 2

D.L.C.P.S. 11.11.1946, N. 365 - D.P.R. 31.10.1975, N. 861

Frazione Petit Français, 17 - 11020 QUART codice fiscale 91040820077
Tel. 0165 775705 - 0165 765503 - Fax 0165 775589

E-mail: is-memilius2@regione.vda.it

Sito web: www.montemilius2.it

PEC: is-memilius2@pec.regione.vda.it

Prot. n. / A 21-a

Quart, il 13 maggio 2016

All'Assessore all'Istruzione e Cultura
Piazza Deffeyes, 1
Aosta

e, p.c. Agli insegnanti dell'Istituzione
Loro sedi

Oggetto: **Adattamenti delle Indicazioni nazionali per il Curricolo – trasmissione osservazioni del Collegio dei Docenti.**

Con la presente invio le osservazioni sugli Adattamenti deliberate dal Collegio Docenti Plenario nella seduta dell'11 maggio, con un astenuto.

Visto il poco tempo avuto a disposizione per condurre un'approfondita analisi, propongo di prevedere una revisione periodica del testo al fine di verificare l'andamento della loro applicazione e apportare eventuali modifiche.

Corrispondono al punto A, segnalato nella mail dell'Ispettore del 10 maggio scorso, il documento della scuola dell'infanzia e la parte di matematica della scuola primaria, mentre nel restante documento della scuola primaria e in quello della scuola secondaria di 1° grado ci sono tematiche attinenti sia al punto A che B.

Distinti saluti.

LA DIRIGENTE SCOLASTICA
(Dott.ssa Daniela SARTEUR)



L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO PER LA VALORIZZAZIONE DEL PLURALISMO LINGUISTICO

Tutte le culture e tutte le lingue degli alunni vanno valorizzate. Il bambino inizia ad acquisire la capacità di decentrarsi e di scoprire l'altro in un contesto di scambio e di integrazione tra culture diverse, considerando l'accoglienza della diversità un valore irrinunciabile.

La valorizzazione del pluralismo linguistico e culturale, noto come "Eveil aux langues", consente al bambino di consolidare la sua personalità, riconoscendo la propria lingua come parte essenziale della propria identità.

"L'Eveil aux langues" non contempla l'apprendimento specifico delle lingue mediante percorsi didattici mirati, salvo per la lingua italiana e quella francese, ma promuove la scoperta delle lingue e delle culture, in un ambiente e in un clima scolastico positivo, dove la curiosità, l'apertura e il rispetto dell'altro sono valori fondamentali per la costruzione del sapere e del saper essere.

E' quindi particolarmente importante prevedere momenti di coinvolgimento dei genitori e dei nonni, mediante attività finalizzate a valorizzare le loro lingue e culture, a recuperare la memoria storica familiare. In questo contesto i docenti realizzano attività metalinguistiche, stimolando gli alunni a formulare ipotesi e a riflettere sulle differenze **(da togliere fonologiche e morfologiche)** delle lingue.

In coerenza con i principi appena affermati, anche la lingua inglese sarà lingua di scoperta e non di apprendimento mirato, con particolare attenzione alla qualità dei modelli linguistici di riferimento proposti agli alunni. **(Da togliere Se tra le lingue delle famiglie non fosse presente tale codice linguistico,)** sarà cura dell'insegnante prevedere alcune attività finalizzate a far scoprire agli alunni la lingua inglese, considerata la sua importanza comunicativa a livello internazionale.

Attraverso " l'Éveil aux langues" verrà proposto, laddove sono presenti risorse in ambito scolastico, anche un approccio alla cultura e

alla lingua franco provenzale poiché in **(da togliere molti)** pochi contesti è la lingua di famiglia più parlata dai bambini.

(Da togliere Ad essa sarà data particolare importanza) Potrebbe rientrare all'interno della progettazione in quanto si pone come substrato linguistico per l'apprendimento del francese e per la conoscenza storico-culturale della regione.

Il francoprovenzale può essere valorizzato adottando strategie finalizzate a promuovere la partecipazione attiva dei bambini; si tratta, come per altri nuclei di apprendimento, di creare delle situazioni di co-costruzione di competenze che nascono dal sapere di alcuni alunni per diventare patrimonio del gruppo. Alcuni bambini prenderanno così coscienza delle loro competenze e verranno stimolati a condividerle con gli altri al fine di costruire insieme nuovi saperi.

Parallelamente nelle scuole caratterizzate dalla cultura walser **(da togliere troveranno)** potrebbero trovare spazio adeguato la lingua tedesca e i dialetti alemannici.

TEMPI DELLA DIDATTICA E MODALITA' ORGANIZZATIVE

Come è previsto dall'art.39 dello Statuto nella scuola dell'infanzia per l'insegnamento della lingua italiana e di quella francese si osservano tempi uguali.

Oltre alla parità linguistica sul piano temporale è essenziale, dal punto di vista didattico, realizzare l'integrazione delle due lingue attraverso il loro uso veicolare, mediante le modalità di organizzazione dell'insegnamento che la ricerca did

attica e le buone pratiche della scuola dell'infanzia valdostana hanno consolidato nel tempo:

1. Curriculum bilingue e sviluppo delle competenze.

Da togliere 2. Un docente - una lingua.

3. Mezza giornata in italiano/mezza giornata in francese

Le modalità organizzative sopra richiamate, sono adottate ed indicate dalle istituzioni scolastiche nel Piano dell'offerta formativa unitamente agli strumenti di verifica per l'accertamento della loro effettiva realizzazione.

Esse possono completarsi e integrarsi, a seconda delle esigenze del contesto e delle risorse disponibili e applicate con rigore nel rispetto effettivo della parità oraria nell'utilizzo delle due lingue.

1. Curriculum bilingue e sviluppo delle competenze.

Il francese è utilizzato durante tutte le attività che quotidianamente iniziano con il momento dell'accoglienza e proseguono nel pomeriggio. Esse consistono in saluti, presentazioni, scambi a livello individuale, indicazioni date al gruppo e nello svolgimento di attività che richiedono competenze linguistiche, logiche e matematiche. Queste consuetudini offrono a tutti la possibilità di avvicinarsi contemporaneamente alle due lingue e scoprire alcune strutture che verranno reimpiegate in situazioni sempre più complesse.

Il francese utilizzato con questa modalità stimola i bambini nella costruzione della consapevolezza che la scuola ha una dimensione bilingue in cui tutti si esprimono nelle due lingue e dove le attività e i progetti, si sviluppano alternativamente in italiano e in francese.

I progetti generano normalmente un fiorire di domande utili all'esplicitazione e alla presa di coscienza degli obiettivi da raggiungere.

I bambini si impegnano in questa fase di ricerca attiva, condividono con il gruppo le loro conoscenze e le loro ipotesi. Il ruolo dell'insegnante è di stimolo, di supporto, ed è basato su di un'osservazione continua, finalizzata al rilancio di domande che sostengono la ricerca cognitiva. Questo percorso inizialmente presuppone l'utilizzo del codice linguistico più familiare, fondamentale per realizzare un lavoro cognitivo sviluppato in tutte le sue potenzialità e che prende avvio da conoscenze personali acquisite in famiglia.

Per quanto riguarda invece le unità didattiche, relative allo sviluppo di nuclei essenziali dei vari campi di esperienza, più limitate nel tempo rispetto ai progetti e realizzate anche attraverso giochi, esse vengono proposte in lingua francese fin dall'inizio dell'anno e per tutte le età in modo graduale. Affinché l'insegnante operi scelte efficaci, è fondamentale che conduca un'osservazione su di sé e sugli altri, all'interno del contesto in cui agisce, allo scopo di migliorare costantemente i comportamenti e gli apprendimenti tenendo conto delle difficoltà presenti in ogni realtà scolastica.

In quest'ottica rientra anche la suddivisione delle attività che vengono prestabilite in fase di progettazione, ma che sono suscettibili di variazioni qualora si presentino opportunità dovute a nuove risorse, interne od esterne alla scuola o ad occasioni di conoscenza offerte dal territorio o situazioni problematiche.

DA TOGLIERE

2. Un docente - una lingua

La modalità « un docente - una lingua » prevede l'associazione automatica tra la lingua e la persona che la parla.

Questa modalità consente l'uso progressivo della L2 da parte dei bambini quando questi si rivolgono al docente. In un contesto socio-linguistico in cui la L2 è debole, tale strategia si rivela efficace perché favorisce un approccio alla lingua intesa come veicolo con cui imparare, come strumento comunicativo al servizio del bambino.

La scelta della modalità "Un docente-una lingua" deve comunque assicurare che tutti i docenti mantengano l'esercizio della competenza bilingue, utilizzando la lingua francese con un gruppo di bambini e quella italiana con un altro gruppo.

3. Mezza giornata in italiano/mezza giornata in francese

Al momento della progettazione annuale il team docente definisce la ripartizione di un tempo significativo di utilizzo delle lingue della scuola, garantendo almeno quattro mezza giornate settimanali al francese e altrettante all'italiano.

L'insegnante usa la lingua come veicolo per comunicare e mediare qualunque esperienza educativa, rinforzando (da togliere inizialmente) il messaggio con linguaggi non verbali.

Cerca di evitare (da togliere Evita) di ricorrere alla traduzione, privilegia invece la creazione di un contesto in cui capire, dire o ottenere informazioni diventa indispensabile. Intervento fondamentale dell'insegnante è il continuo accompagnamento del bambino nell'elaborazione concettuale e nell'acquisizione delle relative competenze linguistiche.

In particolare, la peculiarità della scuola dell'infanzia di coinvolgere nei progetti educativi allievi di età e capacità diverse, diventa un'opportunità. Infatti chi ha maggiori competenze nella lingua che si sta utilizzando aiuta a creare un ambiente stimolante per tutti.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Sono validi i traguardi previsti nelle Indicazioni nazionali ai quali vanno aggiunti quelli relativi alle competenze bilingui.

Il se è l'altro

...

Il corpo e il movimento

Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.

Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.

Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi

individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.

Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.

Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

L'enfant sait comprendre, agir et il commence à s'exprimer dans toutes les activités d'éducation motrice.

Il reconnaît et il dessine les différentes parties du corps. **Da togliere Il sait expliciter leur fonction. Il sait s'en servir et maîtriser toute activité de latéralisation.**

Immagini, suoni e colori

Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.

Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.

Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...);sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.

Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.

Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.

Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

L'enfant montre de l'intérêt pour les spectacles, les vidéos, les dessins animés proposés en langue française.

Il sait décrire en français les éléments qui composent ses dessins, ses peintures, ses différentes productions graphiques.

Il mémorise un **(da togliere vaste)** répertoire de poésies, comptines et chansons et il sait en réutiliser les expressions dans des situations diverses.

I Discorsi e le parole

(Perché è tutto scritto in francese??? Da togliere L'enfant utilise la langue italienne, il enrichit et affine son propre lexique, il comprend les mots et les discours, il formule des hypothèses sur leurs significations.)

Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e

discorsi, fa ipotesi sui significati.

AGGIUNGERE tutti i traguardi di apprendimento previsti nelle Indicazioni (come fatto per gli altri campi)

En même temps il commence à raisonner sur d'autres langues, qui peuvent être semblables ou différentes, entrant ainsi dans une relation communicative avec adultes et camarades, dans des occasions spontanées ou non. Il devient alors conscient des modalités d'usage copartagé de la langue.

Il enrichit le lexique en s'appuyant sur un contexte linguistique riche en opportunités. Il apprend des rimes et des comptines, il invente de mots nouveaux en agissant et en jouant. Il développe des capacités d'attention et de discrimination sonore en deux ou en plusieurs langues. La découverte de ces langues est indispensable pour sa formation ainsi que pour la relation avec autrui.

Il essaie de comprendre son interlocuteur qui parle de sujets qu'il ne connaît pas et il essaie de le faire à partir du contexte.

Da togliere Il développe des capacités de réflexion sur la signification des mots à partir de leur structure (métalinguistique). Il se met en jeu et il essaie de s'exprimer en Langue 2, faisant appel à différentes stratégies de communication.

Il construit des compétences linguistiques, sociales et cognitives qui lui permettent d'acquérir toujours plus d'assurance et de spontanéité dans l'expression orale.

Da togliere Il s'approche de la langue écrite et il essaie de l'interpréter comme forme de communication, en adoptant des stratégies d'observation et de comparaison dans un contexte bi-plurilingue, à travers les outils numériques et les nouveaux médias aussi.

Il acquiert la conscience du rôle social des langues qui constituent sa propre identité, (da togliere bénéficiant ainsi en perspective, des ressources et des avantages d'une éducation bi-plurilingue, soutien indispensable à l'intégration et à la cohabitation) dans (notre) un contexte social, toujours plus multiculturel.

Ayant acquis une bonne compétence de compréhension, l'enfant essaie de s'exprimer dans toutes les activités prévues pour le développement des différents domaines d'expérience.

Il cherche à expliciter sa pensée et pour ce faire il exploite des stratégies de communication différentes, faisant appel à toutes les ressources qui lui viennent des différentes langues de l'école, atteignant ainsi toujours plus de spontanéité.

La conoscenza del mondo

Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.

Si colloca le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.

Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.

Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.

Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.

Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità.

Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc.; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

L'enfant commence à s'exprimer **da togliere s'exprime** en langue française:

- dans toutes les opérations logiques telles que: collections d'objets, classifications, sériations ect. suivant des critères différents;
- pour indiquer les relations spatiales de base en utilisant les repères topologiques;
- dans l'utilisation des repères temporels se référant aux rituels de la vie quotidienne, à la chronologie de la semaine, à l'évocation et à la prévision des événements de l'école et du contexte social;
- dans l'utilisation d'une terminologie appropriée à rappeler des expériences de découverte du monde végétal et animal.

DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA ALLA SCUOLA PRIMARIA

Il passaggio di informazioni relative alle conoscenze e alle competenze bilingui degli allievi, avviene al momento della transizione dalla scuola dell'infanzia a quella primaria mediante la redazione di un Profilo in uscita in cui sono riportati i seguenti descrittori.

- Comprensione di parole e frasi utilizzate abitualmente nel contesto scolastico relative a sé stesso e agli altri e supportate da gestualità.
- Interesse e attenzione durante le attività svolte nelle due lingue.
- Utilizzo di frasi legate ai rituali o ai bisogni personali.
- Interazione con interlocutore mediante frasi brevi .
- Risposta a semplici domande legate al vissuto o alla vita della scuola.
- Capacità di risposta a domande su argomenti nuovi proposti dall'insegnante.
- Capacità di comunicare il pensiero in presenza di un interlocutore disposto a ripetere o aiutarlo a riformulare le sue frasi.
- **È un po' difficile...**
- Consapevolezza dell'esistenza di codici linguistici diversi da quelli familiari.

Quart, maggio 2016

Mont Emilius 2 – scuola primaria

ANALISI E CRITICITA' DEGLI ADATTAMENTI NELLE SCUOLE DEL PRIMO CICLO

Tempistica:

LA COSTITUZIONE DELLE 4 COMMISSIONI TECNICHE E' STATA DELIBERATA L'8 AGOSTO 2015.

CIRCOLARE DALLA SOVRAINTENDENZA DATATA 19 APRILE.

PERVENUTA DALLA SEGRETERIA SUL REGISTRO ELETTRONICO IL 28 APRILE.

OSSERVAZIONI PUNTUALI, CIRCOSCRITTE E PRECISE ENTRO IL 6 MAGGIO IN COLLEGIO DOCENTI E ENTRO IL 16 MAGGIO IN SOVRAINTENDENZA.

Pag. 15, 17, 36, 39, 48 ... *“Fondamenti del bi-plurilinguismo valdostano”, “Il francese lingua-ponte”, “Il curricolo plurilingue”, “La constatazione che, normalmente, tra gli allievi esiste uno squilibrio nella padronanza delle due lingue dovuta alla scarsa abitudine all’uso della lingua francese nel contesto familiare ed extra-scolastico non deve indurre a fissare obiettivi di apprendimento diversi e meno elevati in tale lingua”, “Uso integrato ed equivalente della lingua italiana e di quella francese”.* → OCCORRE FAVORIRE IL CONTATTO LINGUISTICO CON ALTRE COMUNITA' FRANCOFONE PREDISPONENDO LA POSSIBILITA' DI EFFETTUARE SCAMBI CULTURALI E STAGES SIA PER GLI INSEGNANTI CHE PER GLI STUDENTI.

→DA ANNI GLI INSEGNANTI ESPRIMONO LA DIFFICOLTA' NEL REALIZZARE IL TEORIZZATO E DECANTATO BILINGUISMO INSEGNANDO TUTTE LE DISCIPLINE IN FRANCESE COME IN ITALIANO, A CAUSA DELLA SCARSITA' DI MATERIALI ADATTI ALLA STRUTTURA DIDATTICA DEL SISTEMA EDUCATIVO VALDOSTANO. PICCOLI PASSI SONO STATI FATTI IN TANTI ANNI (SéQUENCES, FICHIER PEDAGOGIQUE) MA GRAVA PER LO PIÙ SULL'INIZIATIVA E SUGLI SFORZI DEI SINGOLI DOCENTI CHE RICERCANO DOCUMENTI, LI ADATTANO, PREDISPONGONO MATERIALI SU MISURA ... QUELLO CHE ORA DOVREBBE ESSERE FATTO CON L'INGLESE.

Pag. 21 *“L’inclusione nell’insegnamento plurilingue” : “ – Ridurre al minimo i modi tradizionali di “fare scuola” (lezione frontale, completamento di schede che richiedono ripetizione di nozioni o applicazioni di regole memorizzate, successione di spiegazione-studio-interrogazioni ...)”* → NON CESTINIAMO TUTTO CIÒ CHE È STATO FATTO FINORA, ANCHE perché CERTI PROCEDIMENTI SONO OLTRE CHE EFFICACI ANCHE NECESSARIE SIA PER L'APPRENDIMENTO DI CERTI ASPETTI DELLE

DISCIPLINE E DI CERTE COMPETENZE SIA PER L'APPRENDIMENTO DA PARTE DI ALCUNI ALUNNI;
SONO INOLTRE RICHIESTI DALLE FAMIGLIE CHE CERCANO DI SEGUIRE I BAMBINI NELLO STUDIO

Pag. 34 "*Laboratorio: spazio educativo dell'apprendere facendo*" : lo strumento organizzativo con il quale i docenti **condividono** la programmazione didattica, che garantisce **tempi distesi**, affinché si possa lavorare **in piccoli gruppi**, dove si realizzi un apprendimento cooperativo e condiviso, dove sia presente **interazione fra insegnante e allievi** (→ PERCHE' SOLITAMENTE NON C'È?!?)

→ PER SVOLGERE QUALI ATTIVITA'? QUALI ARGOMENTI DI QUALI DISCIPLINE DELLA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA?

→ E' DUNQUE NECESSARIA LA COMPRESENZA DI PIU' INSEGNANTI PER CONDIVIDERE E, PRECEDENTEMENTE, PER PROGRAMMARE TALI ATTIVITA' PER EVITARE LO SPEZZETTAMENTO E LA FRAMMENTARIETA' DELLA SEPARAZIONE DISCIPLINARE.

Pag. 36 "*Cittadinanza e costituzione*" "... Partendo da una riflessione sul proprio vissuto e sul territorio in cui vivono gli alunni possono giungere alla conoscenza di :

- *aspetti caratterizzanti l'organizzazione sociale del contesto territoriale e loro più vicino (consorzi irrigui, boschivi, cooperative agricole e sociali ...)* → DIFFICOLTA' NEL REPERIRE LE INFORMAZIONI E DOCUMENTI RIGUARDANTI TALI ARGOMENTI LONTANI DALL'ESPERIENZA DIRETTA DEL BAMBINO E ANCHE DELLA MAGGIOR PARTE DELLE FAMIGLIE . RITENIAMO QUINDI CHE NON SIA UN ARGOMENTO DA TRATTARE ALLA SCUOLA PRIMARIA;

- *alcuni elementi relativi all'ordinamento autonomo della Valle d'Aosta, delle norme istituzionali, di aspetti dello Statuto Speciale della Valle d'Aosta* → CONCETTI TROPPO DIFFICILI E COMPLESSI DA PROPORRE ALLA PRIMARIA

- *i principali eventi che hanno portato, nella prima metà del secolo scorso, al riconoscimento del particolarismo valdostano e all'ordinamento regionale autonomo* → MOMENTO STORICO LONTANO DAL PROGRAMMA DI STORIA DELLA SCUOLA PRIMARIA CHE SI FERMA ALL'EPOCA ROMANA. SAREBBE INVECE PIÙ INTERESSANTE, VISTA L'ETA' E GLI INTERESSI DEI BAMBINI, CONSIDERATO IL PATRIMONIO STORICO PRESENTE SU TUTTO IL TERRITORIO DELLA VALLE D'AOSTA RISALENTE ALL'EPOCA DEI CASTELLI, PREVEDERE UNA MAGGIORE ELASTICITA' DEL PROGRAMMA DIDATTICO DI STORIA PER CONDURRE I BAMBINI A CONOSCERE IL NOSTRO PASSATO E AD APPREZZARNE I RESTI CHE SI SONO MANTENUTI FINO AD OGGI.

A TAL PROPOSITO SOLLECITIAMO L'AMMINISTRAZIONE REGIONALE A VALORIZZARE E SOPRATTUTTO A RENDERE FRUIBILI DA PARTE DELLE NOSTRE SCOLARESCE GLI INNUMEREVOLI SITI ARCHEOLOGICI DI CUI LA NOSTRA REGIONE DETIENE IL PRIMATO EUROPEO, MA PER VISITARE SEMPLICEMENTE AOSTA ROMANA SI VEDE NECESSARIO PAGARE PROFUMATAMENTE GUIDE PRIVATE; NUMEROSI CASTELLI, MUSEI, MONUMENTI E SITI ARCHEOLOGICI SONO A PAGAMENTO SE NON ADDIRITTURA SPESSO CHIUSI.

... L'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione si articola in una dimensione specifica integrata alle discipline dell'area storico-geografica e storico-sociale. Per queste ragioni, nel presentare agli alunni valdostani alcuni aspetti delle Istituzioni locali è importante far loro conoscere alcune significative tappe che hanno portato ad esse, in particolare i principali eventi che hanno favorito, nella prima metà del secolo scorso, il riconoscimento del particolarismo valdostano e l'ordinamento regionale autonomo dei giorni nostri (la difesa della lingua e della cultura valdostana, la lotta contro l'oppressione fascista, la Resistenza, l'istituzione del Consiglio Regionale, l'approvazione dello Statuto Speciale...). IN COLLEGAMENTO CON EVENTI O RICORRENZE (COME AD ESEMPIO IL 25 APRILE O IL 2 GIUGNO) E CON IL PROGRAMMA DELLA CLASSE

Pag. 36 IL CURRICOLO PLURILINGUE

....

Pag. 37 Code-switching

Il linguaggio va opportunamente calibrato sull'età dei bambini e presentato con l'ausilio di **mezzi visivi, audio-visivi e gestuali** COMPATIBILMENTE CON I SUSSIDI IN DOTAZIONE ALLE SCUOLE (LIM). Il passaggio da un codice linguistico ad un altro è da utilizzare ogni volta che sia necessario chiarire un concetto, un termine o avviare un controllo immediato della comprensione.

Pag. 37 *"Fonti autentiche"* : *il web offre la possibilità di accedere a materiali predisposti per attività educative su siti specializzati, che vanno attentamente visionati perché costituiscono fonti autentiche"* → E' NECESSARIO INVECE FARE UNA ATTENTA SCREMATURA DI TUTTO CIÒ CHE E' PRESENTE IN RETE PERCHÉ I SITI SPECIALIZZATI DI VALIDITÀ COMPROVATA SONO POCHI E GENERALMENTE A PAGAMENTO.

Pag. 37 *"L'organizzazione della programmazione deve ispirarsi a principi pedagogici unificanti, frutto di competenze professionali e relazionali dei docenti, solide e costantemente aggiornate"* → COME AGGIORNARE LE COMPETENZE RELAZIONALI DEI DOCENTI?

Pag. 37 Integrazione curricolare e progettazione collegiale

...

L'integrazione culturale tra lingue e contenuti disciplinari comporta una progettazione di teamcoesa e condivisa utile a prevenire la frammentazione dell'insegnamento e a favorire lo sviluppo di una più solida professionalità del docente.

La programmazione è un'operazione collegiale fondata su condivisioni ed interazioni complesse comportanti dettagliate analisi:

- dei punti di partenza e delle abilità da sviluppare;
- dei percorsi didattici da costruire e realizzare;
- dei compiti di ogni docente;
- delle finalità delle azioni didattiche da mettere in atto;
- delle regole per garantire unitarietà di insegnamento, per evitare la ripetitività delle proposte;
- dei criteri di valutazione da utilizzare.

Lavorare in team richiede delle abilità anche per i docenti poiché la pluralità degli interventi didattici deve essere gestita e orientata da tutti in maniera consapevole e condivisa.

L'organizzazione della programmazione deve ispirarsi a principi pedagogici unificanti, frutto di competenze professionali e relazionali dei docenti, solide e costantemente aggiornate, CON CORSI FINANZIATI DALL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE O DALL'ISTITUZIONE E PREFERIBILMENTE ORGANIZZATI IN MOMENTI IN CUI NON SI DEBBA SOSTITUIRE IL PERSONALE DOCENTE.

Pag. 39 Riflessione grammaticale, integrazione e complementarità *“Nella logica dell'integrazione e della complementarità, in presenza di più lingue, risulta improponibile la presentazione all'allievo di due o tre grammatiche ... si tratta di far interagire i diversi momenti di riflessione grammaticale attraverso una collaborazione pianificata dei vari insegnamenti e di compararne i diversi sistemi”* → E' DUNQUE NECESSARIO CHE AD UN INSEGNANTE UNICO SIA AFFIDATO L'INSEGNAMENTO DI TUTTE E 3 LE LINGUE?!

...

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO E TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA

LINGUA INGLESE

Anche l'apprendimento della lingua inglese può trovare beneficio nell'intreccio fra *“l'apprendimento funzionale all'utilizzo di una lingua e il suo utilizzo per l'apprendimento”*.

Negli ambienti internazionali la lingua inglese viene notoriamente utilizzata come lingua veicolare per comunicare e diffondere i risultati delle ricerche in campo scientifico. Il rapporto fra i linguaggi della scienza e l'inglese è un rapporto consolidato e come tale può essere sfruttato come lingua di apprendimento nei domini scientifici anche nella scuola primaria.

Il laboratorio di scienze è dunque il luogo ideale per affrontare, scoprire ed acquisire concetti che trovano una trattazione in lingua inglese, uno spazio di ricerca ma anche un ambito nel quale trasferire, riutilizzare e sistematizzare, consolidandole, conoscenze linguistiche apprese precedentemente.

Le educazioni stesse si prestano all'insegnamento in lingua inglese, in quanto consentono una solida integrazione tra dialogo verbale e comunicazione non verbale, tra *“parola e azione”*, facendo ricorso anche nella scuola primaria agli effetti positivi dell'insegnamento in lingua straniera di una disciplina non linguistica.

Nella scuola primaria si possono proporre moduli tematici che combinano una crescita delle competenze comunicative della lingua e competenze disciplinari attraverso una esposizione all'inglese simile a quella avuta per l'acquisizione naturale della lingua madre, ancorando i contenuti proposti alle conoscenze pregresse degli alunni.

Pertanto per consentire un apprendimento più efficace della lingua inglese la parte sperimentale della didattica delle scienze e una fra le educazioni (Arte e Immagine, Musica e Educazione Fisica) **ALCUNE UNITÀ** dovranno essere svolte in tale lingua.

PERTANTO SI AUSPICA CHE VENGANO ORGANIZZATI CORSI DI AGGIORNAMENTO CLIL E SULLA COMPARAZIONE DELLE LINGUE, APERTI A TUTTI GLI INSEGNANTI.

I Traguardi dell'insegnamento della lingua inglese sono riconducibili, come per le Indicazioni nazionali al Livello A1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue del Consiglio d'Europa.

Pag. 41 "Storia" : L'analisi di documenti autentici in Valle d'Aosta agevolano l'uso autentico della lingua francese ... → QUALI SONO QUESTI DOCUMENTI AUTENTICI UTILIZZABILI DA DOCENTI E ALUNNI PER L'AFFINAMENTO CONCETTUALE E LINGUISTICO DEGLI ALLIEVI?

Pag. 43 MATEMATICA

Citare tra virgolette il testo integrale estrapolato dalle Nuove Indicazioni

Dalle Nuove Indicazioni: ~~Le Indicazioni nazionali sottolineano come~~ " Le conoscenze matematiche contribuiscono alla formazione culturale delle persone e delle comunità, sviluppando le capacità di mettere ~~la Matematica~~ ~~metta~~ in stretto rapporto il "pensare" e il "fare" e ~~offre~~ offrendo strumenti adatti a percepire, interpretare e collegare tra loro, fenomeni naturali, concetti e artefatti costruiti dall'uomo, eventi quotidiani.

In particolare fornisce strumenti per la descrizione scientifica del mondo, per affrontare problemi della vita quotidiana, ~~contribuendo~~ ; contribuisce a sviluppare la capacità di comunicare e di discutere, di argomentare in modo corretto, di comprendere i punti di vista e le argomentazioni degli altri.

La competenza matematica va oltre la capacità di base di calcolo, per coprire invece un insieme di conoscenze, abilità e attitudini.

~~Per competenza matematica si intende la capacità di ragionare in modo matematico, di porre e risolvere problemi matematici e di applicare il pensiero matematico per risolvere problemi di vita reale.~~

La competenza matematica è la capacità di sviluppare e mettere in atto il pensiero matematico per trovare le soluzioni a vari problemi in situazioni quotidiane, mettendo l'accento sugli aspetti del processo, dell'attività e della conoscenza.

È legata ad abilità quali il pensiero logico e spaziale, l'utilizzo di modelli, diagrammi e grafici, e la comprensione del ruolo della matematica nella società.

~~Anche in matematica il laboratorio è elemento fondamentale per l'apprendimento; luogo non solo fisico, ma anche momento in cui l'alunno, partendo da situazioni problematiche autentiche e significative, impara a raccogliere dati, negozia e costruisce significati, discute ed argomenta le proprie scelte.~~

Il laboratorio di matematica non è un luogo fisico diverso dalla classe, è piuttosto un insieme strutturato di attività volte alla costruzione di significati degli oggetti matematici. Il laboratorio, quindi, coinvolge persone (studenti e insegnanti), strutture (aule, strumenti, organizzazione degli spazi e dei tempi), idee (progetti, piani di attività didattiche, sperimentazioni). La costruzione di significati, nel laboratorio di matematica, è strettamente legata, da una parte, all'uso degli strumenti utilizzati nelle varie attività, dall'altra, alle interazioni tra le persone che si sviluppano durante l'esercizio di tali attività.

SCIENZE

L'insegnamento delle scienze è caratterizzato dall'osservazione dei fatti e dallo spirito di ricerca, attività che inducono gli allievi a porre domande sui fenomeni e a progettare esperimenti o esplorazioni, seguendo ipotesi di lavoro per costruire modelli interpretativi che conducano a conclusioni basate su fatti comprovati.

Come per la storia e per la geografia, anche per le scienze è necessario condurre gli allievi alla consapevolezza che i cambiamenti che si osservano sono in gran parte determinati dall'attività umana, con le conseguenze che ciò comporta in ordine alla responsabilità di ciascun cittadino.

Le esperienze concrete potranno essere realizzate in aula o in spazi adatti: laboratorio, orto, spazi naturali o ambienti raggiungibili facilmente. È importante disporre di strumenti, di tempi e di modalità di lavoro che consentano un buon livello di approfondimento concettuale, attraverso la produzione di idee originali da parte degli alunni, evitando una trattazione enciclopedica e superficiale dei temi facenti parte "dell'universo scientifico".

Le tre lingue del curricolo al servizio dell'insegnamento scientifico.

L'insegnamento delle scienze, vista la molteplicità dei temi che tratta e la varietà dei linguaggi di cui si serve, si affronta utilizzando le tre lingue del curricolo.

È fondamentale che l'approccio alla disciplina non sia "espositivo" ma "esperienziale", fondato su situazioni concrete in cui la comprensione linguistica sia agevolata e supportata dalla concretezza delle operazioni svolte.

Il linguaggio va opportunamente calibrato sull'età dei bambini e presentato con l'ausilio di mezzi visivi, audio-visivi o gestuali; la modalità di (code-switching) ALTERNANZA DELLE LINGUE è da utilizzare ogni qualvolta sia necessario chiarire un concetto o un termine, o avviare un controllo immediato della comprensione.

Le attività sperimentali previste dal curricolo di scienze, sono svolte in uno spazio-aula laboratorio scientifico, dove si agisce, si comunica e ci si confronta utilizzando la lingua inglese.

Il suo uso nel laboratorio costituisce uno stimolo interessante se si fruisce, ad esempio, di filmati o di contatti via skype con altri alunni che stanno effettuando le stesse esperienze.

Utilizzando l'insegnamento integrato di lingua e disciplina si possono realizzare progetti (cross) INTER curriculari in cui la lingua inglese si intreccia e prende corpo dal linguaggio scientifico.

Alla lingua francese sono dedicate le attività riguardanti il riconoscimento e la descrizione delle caratteristiche dell'ambiente vicino alla realtà degli alunni.

Andranno affrontati in questa prospettiva i tratti salienti del mondo fisico e biologico del territorio valdostano con le sue particolarità e specificità. Sul piano linguistico dovrà essere sviluppata l'osservazione e la descrizione.

L'uso di protocolli sperimentali in lingua italiana, in lingua francese e in lingua inglese, oltre a facilitare la comunicazione, assicura alle procedure sperimentali il necessario rigore.

I traguardi delle competenze per le scienze sono riconducibili a quelli previsti nelle Indicazioni Nazionali e rispetto all'utilizzo della lingua inglese DOPO UN PERIODO DI SPERIMENTAZIONE E DI VALUTAZIONE DELLA STESSA si riferiscono al livello A1 del Quadro Europeo.

ARTE E IMMAGINE

Secondo le Indicazioni Nazionali per il curricolo "la disciplina arte e immagine ha la finalità di sviluppare e potenziare nell'alunno le capacità di esprimersi e comunicare in modo creativo e personale, di osservare per leggere e comprendere le immagini e le diverse creazioni artistiche, di acquisire una personale sensibilità estetica e un atteggiamento di consapevole attenzione verso il patrimonio artistico."

Sul piano metodologico anche l'educazione all'arte e all'immagine è caratterizzata da un approccio di tipo laboratoriale ricco di spunti per la programmazione dei docenti.

La familiarità con i linguaggi artistici deve prendere le mosse da "attività manuali per immagini" che disegnate o dipinte dai bambini sono adoperate per narrare visivamente le storie, eventualmente riunite sotto forma di libro.

Posters, immagini ed illustrazioni varie sono ritagliate e assemblate in collage tematici collegati alla storia. **Sussidi visivi quali lavagne multimediali** DA FORNIRE IN TUTTE LE CLASSI, cartelloni, immagini, flashcards, realia, internet, CD ROM e audiovisivi, forniscono stimoli visivi che aiutano i bambini a comprendere quanto hanno ascoltato.

I supporti visivi chiariscono il significato dei vocaboli usati nella narrazione e possono essere impiegati come sollecitazioni a ricordare e a "ri-narrare" la storia.

Le immagini video che accompagnano la narrazione o che presentano la storia stessa forniscono un supporto visivo importante e incoraggiano la previsione di una serie di eventi.

Cruciale è la scelta del video affinché sia linguisticamente efficace, adatto all'età dei bambini, rispettoso del loro livello linguistico e vicino ai loro interessi.

Quando si utilizza una lingua seconda è importante introdurre il role play non solo per ripetere dialoghi, ma anche per far assumere agli alunni diversi ruoli, servendosi di materiali e di strumenti linguistici tratti da diverse fonti. Le chants costituiscono una attività propedeutica al role play in quanto si fa ricorso all'uso di parole e di azioni attraverso il ritmo, operazione che rende l'esercizio linguistico meno faticoso.

Pag. 47 "Arte e immagine" Le **chants** costituiscono una attività propedeutica al role-play in quanto si fa ricorso all'uso di parole e di azioni attraverso il ritmo, operazione che rende l'esercizio linguistico meno faticoso" → IN QUALE MODO I CHANTS POSSONO INFLUIRE SULLE ABILITÀ COINVOLTE NELL'AMBITO DI ARTE E IMMAGINE?

Pag. 49 "All'insegnamento dell'inglese siano dedicate almeno 2 ore a settimana e che in tale lingua venga dispensata una educazione e la parte sperimentale di scienze" → PER REALIZZARE QUESTI APPROCCI MULTIPLI E PER RAGGIUNGERE GLI OBIETTIVI PREFISSATI E PRECISATI ANCHE IN TERMINI QUALITATIVI (PER L'INGLESE A.1 E PER IL FRANCESE?) OCCORRE RIVEDERE E DEFINIRE CHIARAMENTE LA DISTRIBUZIONE ORARIA E LE SOGLIE MINIME DI TUTTE LE MATERIE.

→ PROPOSTA : CONSIDERATO CHE NELL'A.S. 2016-2017 DOVRA' ESSERE AVVIATA UNA FASE SPERIMENTALE DI TALI ADATTAMENTI, REALIZZANDO DELLE ATTIVITÀ LABORATORIALI IN LINGUA INGLESE ALL'INTERNO DELLA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA DI SCIENZE E DI UNA DELLE DISCIPLINE, OCCORRE DEFINIRE IN MODO CHIARO LE FASI DI PROGETTAZIONE, DI ORGANIZZAZIONE E DI PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ DA REALIZZARE CON METODOLOGIA CLIL. IL DIRIGENTE SCOLASTICO DOVRA' CONCORDARE CON LE INSEGNANTI DELL'ISTITUZIONE L'ASSEGNAZIONE DELLE DISCIPLINE TENENDO CONTO DELLE COMPETENZE IN LINGUA INGLESE. SI DOVRANNO PREVEDERE SPECIFICI MOMENTI DI PROGRAMMAZIONE DI TALI ATTIVITÀ DI CUI NON SI DISPONGONO MATERIALI, NÉ BIBLIOGRAFIE ADATTABILI ALLA NOSTRA REALTÀ SCOLASTICA E CHE DOVRANNO QUINDI ESSERE CREATE IN TOTO. NEL CASO IN CUI L'INSEGNANTE DI INGLESE NON SIA LO STESSO DELLE DISCIPLINE COINVOLTE, LA PROGRAMMAZIONE VA EFFETTUATA IN

TEAM, CONCORDANDO ARGOMENTI, TEMPI E MODALITA' DI LAVORO. LE LEZIONI CLIL DURANTE L'ANNO SPERIMENTALE VEDRANNO QUINDI LA COMPRESENZA IN CLASSE DELL'INSEGNANTE DI INGLESE E DI QUELLO DELLA DISCIPLINA. SI POTREBBE IPOTIZZARE DI REALIZZARE IN OGNI CLASSE UN LABORATORIO DI SCIENZE E UN LABORATORIO DI UNA DELLE EDUCAZIONI DELLA DURATA DI DURATA VARIABILE DA 1 A 3 LEZIONI. ALLA FINE DELL'ANNO SCOLASTICO, LE ESPERIENZE REALIZZATE DEVONO ESSERE CONDIVISE CON GLI ALTRI INSEGNANTI DI INGLESE DELL'ISITUZIONE SCOLASTICA CHE AVRANNO DATO LA DISPONIBILITA' PER SVOLGERE IL RUOLO DI INSEGNANTI SPECIALISTI PER 3 O 5 ANNI. ANCHE DURANTE QUESTA FASE DI SPERIMENTAZIONE-FORMAZIONE, LE INSEGNANTI DELLE DISCIPLINE DOVRANNO AFFIANCARE L'INSEGNANTE DI INGLESE DURANTE LE LEZIONI CLIL, IN MODO DA POTER APPRENDERE E RIPROPORRE POI AUTONOMAMENTE LE LEZIONI SECONDO L'APPROCCIO CLIL.

IMPRECISIONI NELLA FORMA :

- ripetizioni ovvero "copia-incolla" di interi paragrafi:

- ✓ pag. 15 paragrafo "*la prospettiva azionale*" nel capitolo "*Fondamenti del bi-plurilinguismo valdostano*" → pag. 17 da riga 22 a 27 nel capitolo "*Proposte per la revisione ...*" ;
- ✓ pag. 18 paragrafo "*Un approccio integrato dell'insegnamento di lingue e discipline*" → pag. 36 paragrafo "*Il curriculum plurilingue*";
- ✓ pag. 19 paragrafi "*Dall'utilizzo delle lingue alla riflessione intorno ad esse*" e "*Riflessione grammaticale, integrazione e complementarietà*" (tutta la pagina) → pag. 38 paragrafi col medesimo titolo.

- Pag. 37 "*i materiali di siti web specializzati costituiscono fonti autentiche in quanto il linguaggio è solitamente rivolto a bambini o ragazzi della scuola primaria*" → DOBBIAMO PRENDERE IN CONSIDERAZIONE I MATERIALI DESTINATI ALLA FASCIA DI ETÀ SCOLARE NON SOLO "SOLITAMENTE"; PERCHÉ VIENE ESPLICITATO "BAMBINI O RAGAZZI" SE SI STA TRATTANDO LA SCUOLA PRIMARIA?

- Pag. 37 "*Lavorare in team richiede delle abilità anche per i docenti*" → DI CHI SI STAVA PARLANDO FINO A QUESTO PUNTO SE NON DEI DOCENTI?

- Pag. 48 (righe 26, 27, 28) "*Una condizione che permette un utilizzo delle tre lingue del curriculum con interlocutori di madre lingua, rendendo le situazioni comunicative che si creano autentiche e*

motivanti per tutti gli alunni." → NON E' UNA FRASE DI SENSO COMPIUTO IN QUANTO MANCA IL VERBO.

- LE CITAZIONI pag. 39 (riga 25) pag. 40 (riga 1 e 2) NON SONO CORREDATE DEI RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

CONCETTI NON CHIARI:

approccio contrastivo (pag. 38)

programmazione a finestre (pag. 38)

moduli tematici (pag. 40)

chants (pag. 47)

Quart, maggio 2016

Mont Emilius 2 – scuola secondaria di 1° grado

In riferimento alla bozza di Adattamenti per il primo ciclo di istruzione, trasmessa dal Consiglio scolastico regionale, si rilevano i seguenti aspetti.

1. Le Indicazioni nazionali 2012 chiedono ai docenti di tutte le discipline di garantire competenze linguistiche (nella lingua di scolarizzazione) ampie e sicure come condizione indispensabile per l'esercizio della cittadinanza attiva.

Riteniamo che ridurre il contributo delle discipline non linguistiche andrebbe ad inficiare le competenze dei nostri studenti (richieste dalle Raccomandazioni europee per l'apprendimento permanente) e i buoni risultati che la Valle d'Aosta ha ottenuto nelle rilevazioni nazionali sulle competenze linguistiche in L1.

2. Gli Adattamenti raccomandano la realizzazione di progetti interdisciplinari e una didattica a classi aperte (pag. 51), che richiedono programmazioni e risorse orarie; queste, dal 2017/2018, con l'attuazione della riforma scolastica regionale, verranno a mancare. Tale progettualità potrà quindi essere garantita a poche classi.

3. Nel piano graduale di attuazione degli Adattamenti, l'insegnante di inglese diventa il docente centrale dell'attuazione del CLIL in quanto la maggior parte dei docenti avrà comunque bisogno del suo supporto. Il CLIL, però, per sua natura, non prevede la presenza in aula dell'insegnante di inglese, che invece viene raccomandata a pag. 51 degli Adattamenti con la realizzazione di progetti interdisciplinari bi/plurilingue. Per entrare a regime, l'attuazione della metodologia CLIL richiede un consistente piano di formazione e risorse destinate a questo, che gli Adattamenti non definiscono.

Nel documento non esiste un profilo dettagliato delle caratteristiche dell'insegnante DNL. Secondo l'Indagine Euridyce 2006, il profilo dell'insegnante di discipline non linguistiche deve avere queste caratteristiche:

- essere di madre lingua oppure deve avere studiato la disciplina in lingua a livello B2/C1, comprovate da certificazioni;
- essersi formato alla metodologia CLIL

Perché queste richieste così alte? Perché l'obiettivo del CLIL è di far sì che gli studenti utilizzino la lingua come veicolo in un contesto naturale per veicolare altri contenuti. Il dibattito scientifico in materia prevederebbe l'obbligo, secondo alcuni, dell'insegnante di madre lingua. [Smith 2005, in Geraldine Ludbrook, ricercatrice dell'Università Ca' Foscari]

4. Attualmente il livello A2, previsto dai traguardi di competenza in uscita per la lingua inglese, viene raggiunto solo da una parte degli studenti, come attestato dalla certificazione KET proposta alla fine della scuola secondaria di primo grado.

Di conseguenza le competenze linguistiche degli alunni, soprattutto in prima e seconda media, non sembrano consentire l'insegnamento delle altre discipline in inglese senza impoverire o banalizzare la disciplina non linguistica (a meno che non si parli di piccoli progetti e non di veicolare parti intere del curriculum in lingua).

Segnaliamo l'incongruenza tra le elevate competenze linguistiche, che il CLIL permetterebbe di raggiungere, e i descrittori di riferimento a livello elementare, riportati a pag 77 (competenze europee per la comunicazione nelle lingue straniere).

5. Negli Adattamenti, alla sezione "L'inclusione nell'insegnamento plurilingue", si prevede di impartire un insegnamento inclusivo, che tenga conto di tutti i bisogni educativi speciali, applicando efficaci strategie didattiche inclusive. Nella realtà raggiungere tale obiettivo comporta il mantenimento di compresenze, programmazioni e risorse, che, con l'attuazione della riforma scolastica regionale, verranno a mancare.

Gli adattamenti precedenti (l.r. 53/22.08.1994) nati per fare fronte anche all'abbandono scolastico, sembrano essere stati "bypassati" dagli attuali che non permettono più la realizzazione di una scuola realmente inclusiva poiché la flessibilità organizzativa ed oraria dei docenti risulta essere limitata o quasi inesistente.

6. In più parti degli Adattamenti, viene evidenziata l'importanza della tecnologia e dell'informatica, fino alla sottolineatura del valore delle competenze digitali.

Inoltre le tecnologie dell'informazione sono considerate, negli Adattamenti, parte integrante della didattica inclusiva. Tuttavia la riforma scolastica regionale ha previsto una diminuzione delle ore di tecnologia, nel cui curriculum è presente l'insegnamento dell'informatica.

7. Per individuare i traguardi di competenza e gli obiettivi di apprendimento della lingua francese, gli Adattamenti ricalcano pressoché in toto traguardi e obiettivi della lingua italiana previsti dalle Indicazioni nazionali. Riteniamo che questa operazione non rispecchi il livello di conoscenza della lingua francese che non è lo stesso di quella italiana, nonostante il potenziamento orario fin dai primi anni di scolarizzazione.

Il Collegio Docenti propone:

- di prevedere adeguate risorse per mantenere l'impostazione della didattica progettuale interdisciplinare e plurilingue, che nella scuola ha dato vita a buone prassi e a buoni risultati; senza forzare l'applicazione del modello CLIL.
- di avviare una seria formazione dei docenti nell'ottica di un potenziamento plurilingue
- di non legare l'attuazione della scuola plurilingue a discipline prestabilite, ma di lasciare la scelta delle tematiche da sviluppare in francese e in inglese nell'ambito dell'autonomia scolastica espressa dal piano triennale dell'offerta formativa.
- Sosteniamo la PROPOSTA che i DOCENTI DI TECNOLOGIA hanno avanzato da tutte le scuole valdostane e che riportiamo qui di seguito.

Anche se in contrasto con la delibera n° 93, gli insegnanti di Tecnologia ritengono che gli "adattamenti" didattici contenuti nel documento si possano raggiungere solo non modificando l'attuale dotazione di organico e composizione oraria della cattedra.

Anche se in parziale contrasto con la delibera n° 93, gli insegnanti di Tecnologia ritengono che gli "adattamenti" didattici contenuti nel documento si possano parzialmente raggiungere, attraverso la condivisione con Tecnologia del modulo aggiuntivo assegnato a matematica/scienze. Questo si può ottenere tramite una compresenza obbligatoria nel

terzo modulo di Tecnologia (composizione di cattedre con 3 moduli su sei classi = 18+2 disposizioni) per la realizzazione di un PROGETTO TECNICO-SCIENTIFICO DI ISTITUTO, in modo da consentire e continuare l'insegnamento dell'informatica, che altrimenti non sarebbe più possibile, sia di applicare un approccio laboratoriale per l'insegnamento di matematica/scienze e di tecnologia, come espressamente richiesto nel documento esaminato (cfr. pag. 51).

La realizzazione di attività laboratoriali richiede necessariamente la presenza contemporanea di 2 docenti, per ragioni di gestione classe e, ben più vincolante, per la carenza di laboratori di informatica che possano accogliere classi intere da 26/28 alunni. Questo permetterebbe la divisione della classe e si concilierebbe con le attività di recupero e potenziamento e con tutte le attività laboratoriali indicate nel documento sugli adattamenti.

CONCLUSIONE

La scuola del primo ciclo di istruzione è volta allo sviluppo e al consolidamento delle abilità e delle competenze linguistiche.

“Si insegni pure l'inglese in maniera massiccia, e questo sarà positivo, ma non lo si adoperi per sottrarre spazio ai saperi che si trasmettono meglio e in maniera più naturale nella lingua materna la quale, tra l'altro, serve da ponte verso le altre lingue”.

(tratto da Claudio Marazzini, *Da Dante alle lingue del web*, in *L'italiano sulla frontiera: vivere le sfide linguistiche della globalizzazione e dei media*).

Quart, maggio 2016